



---

## Notizie dal Coordinamento. Protocollo 1129

Roma, 19/04/2006

### **Il voto e noi**

Ringraziamo tutti i colleghi che hanno permesso il voto dei cittadini italiani residenti all'estero aggiungendo anche questo importantissimo compito a quelli già gravosi che svolgono quotidianamente. E' stata una prova decisiva della centralità del Ministero degli Affari Esteri e un ulteriore esempio, questa volta sul piano della democrazia e dei diritti, di quanto sia necessario per il Paese disporre di una rete all'estero efficiente.

Per la prima volta anche noi dipendenti del MAE abbiamo potuto votare e potremo partecipare anche al prossimo referendum sulle modifiche alla Costituzione. Votare è un nostro diritto per cui ci siamo battuti nelle sedi istituzionali insieme ad altre due sigle sindacali, sollecitando anche l'intervento dei parlamentari più attenti al problema. A suo tempo siamo stati criticati perché i nostri voti all'estero sarebbero stati inutili. Oggi i fatti ci danno ragione. Resta la necessità che il prossimo Parlamento preveda una disciplina normativa definitiva sul nostro voto, perciò è necessario che il prossimo Ministro degli Affari Esteri, chiunque sarà, si impegni ad affrontare la questione.

#### **Dove va il 5 per mille?**

Da quest'anno anche noi, come da tempo avviene in paesi di cultura anglosassone, possiamo indicare nella Dichiarazione dei redditi a chi destinare il 5 per mille delle nostre tasse per finalità sociali e per la ricerca scientifica. Fra gli enti che è possibile indicare figurano i comuni, le università, alcune organizzazioni meritorie e prestigiosi centri di ricerca. Soldi pubblici che vanno a istituzioni pubbliche.

In questi casi il nostro 5 per mille può aiutare a recuperare almeno una parte dei fondi che sono stati tagliati negli ultimi anni. Di molte altre organizzazioni autorizzate formalmente a

percepire i nostri soldi (in tutto sono ben 29165) poco è dato sapere. Ci dovrebbe essere un controllo pubblico sugli enti privati che ricevono il denaro. Essere "autorizzati" di per sé non garantisce nulla. Informiamoci bene prima di scegliere.

### **E' più buono il caffè?**

Il prezzo della tazzina di caffè "made in mae" è aumentato del 10%. Il valore del cibo della mensa è rimasto a Euro 4,60. I conti non tornano: negli altri Ministeri il buono pasto è a 7,00 Euro. L'Amministrazione nel silenzio delle altre OOSS continua a non intervenire. Noi non abbiamo dato il nostro consenso agli aumenti dei prezzi nei bar interni e non vorremmo che così si volesse compensare il mancato aumento della mensa.

Intanto, vi sembra che il caffè sia cambiato? Una facile previsione: senza il buono pasto non cambierà neanche la mensa.